

ELEZIONI SCOLASTICHE. FIRME PER LA VITA

Due grosse occasioni per partecipare

Hanno scopo diverso, modalità di attuazione diversa, coinvolgono persone diverse, ma sono tutte e due una grossa occasione per partecipare. E partecipare significa una effettiva possibilità per i cittadini di contribuire alla costruzione di una società che non sia fatta dal vertice o dalla burocrazia o soltanto dalle segreterie dei partiti che pure in un sistema democratico hanno una loro capacità rappresentativa e un ruolo insostituibile, ma che sia fatta dal cittadino in prima persona, senza deleghe in bianco, senza assenteismi ingiustificati, senza rinunce aprioristiche.

Una società che nasca sempre più dal basso e sia sempre meno preordinata dall'alto, dove i cittadini diventano protagonisti, testimoni di impostazioni culturali precise in grado di far fermentare la crescita di tutti e di stabilire un vivace confronto di idee prima che abbassarsi al livello della spartizione del potere. Una società dove la persona viene prima dello Stato e dove questi quindi è chiamato a tutelarne i diritti, dopo averli riconosciuti, e a garantirne la possibilità di sviluppo attraverso il libero costituirsi di gruppi e di associazioni che si articolano da una parte come diritto irrinunciabile di ogni singolo individuo che non vuole ridursi a numero o pezzo di una macchina già tutta prevista e fabbricata, e dall'altra come espressione vivace e feconda di una effettiva dinamica pluralistica.

Siccome non siamo per uno Stato che assorba tutto in sé, sia pure magari al livello dell'Ente locale che già di per sé esprime decentramento, guardiamo con occhio attento e positivo, oltre che incoraggiante, ogni sia pur minimo spiraglio aperto sul versante della partecipazione, ogni possibilità sia pure faticosa e lenta di attivare le enormi energie disponibili nel vivo delle famiglie e dei gruppi, ogni spazio che chiama il singolo ad essere presente nella società assumendosi responsabilità e qualificandosi per quello che pensa e per quello che propone.

Non è facile uscire dal proprio guscio, esporsi con le proprie idee, confrontarsi con posizioni diverse, strappare qualche ora dopo una giornata pesante di lavoro per dedicarsi ai problemi educativi, per interessarsi dei propri figli, per portare sul piano della realtà civile e della costruzione sociale quei valori che il vangelo illumina più chiaramente per i credenti e che sono comunque valori inequivocabili per ogni uomo guidato da retta coscienza. Più comodo è rimanere chiusi in pantofole nelle proprie case, soprattutto oggi che la vita pubblica non dà più sicurezza e incute paura e che il lavoro dentro le istituzioni è spesso logorante, ma non possiamo esimerci dallo stimolare le coscienze perché colgano il significato altamente civile di queste due grosse occasioni, cioè le elezioni scolastiche di domenica prossima e la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare per l'accoglienza della vita umana e la tutela sociale della maternità; sono grosse occasioni che non devono passare nell'indifferenza, ma devono sollecitare la presenza e la partecipazione di tutti per fare un altro passo avanti per dare contenuto sostanziale a questa nostra fragile democrazia. Le critiche non bastano per vivere la vita democratica, occorre la presenza in prima persona.